

Candidatura di Flavia De Rubeis alle elezioni per il Senato Accademico di Ca' Foscari 2020-2023

Ho compiuto gli studi universitari presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dove ho conseguito la laurea in Lettere nel 1987 con una tesi in Paleografia latina. Dopo aver insegnato a contratto dal 1996 presso gli Atenei di Roma (Roma Tre), Napoli (Suor Orsola Benincasa), Padova, Siena (sede di Arezzo), Venezia (Ca' Foscari), ed essere risultata idonea al ruolo di professore associato in Paleografia nel 2003, insegno Paleografia latina ed Epigrafia medievale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia dal 2005 come professore associato e dal 2017 come professore ordinario. Mi occupo di scritture librerie e documentarie altomedievali e di scritture epigrafiche dalla tarda antichità alla fine del medioevo, con particolare attenzione agli aspetti che riguardano le relazioni esistenti tra cultura scritta e società, i problemi di alfabetizzazione di gruppi sociali nel corso del medioevo. Ho organizzato come responsabile scientifica le sezioni epigrafiche medievali del "Museo Nazionale Romano *Crypta Balbi*" di Roma, del "Museo di Santa Giulia - Civici Musei" di Brescia, della "Pinacoteca Comunale" di Bettona (PG).

In Ateneo e presso il Dipartimento di Studi Umanistici ho ricoperto numerosi ruoli: Coordinatrice di Ateneo per TFA (Tirocinio Formativo Attivo) e PAS (Percorsi Abilitanti Speciali) area umanistica, linguistica, pedagogica, a.a. 2011-2014; Delegata di Ateneo per i TFA, PAS, PF24CFU (Percorso formativo 24 CFU) area linguistica, umanistica, scientifica e comune dal 2014 al 30 settembre 2020; Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale interateneo in Studi Archivistici e Biblioteconomici, Università Ca' Foscari Venezia e Università degli Studi di Padova, dal 2008-09 ad oggi; Membro del Comitato della didattica, Università Ca' Foscari, Dipartimento di Studi Umanistici, dal 2011 ad oggi; Membro del Collegio Dottorale in Studi Storici, Geografici e Antropologici, Università degli Studi di Padova - Università degli Studi di Verona - Università Ca' Foscari Venezia, ad oggi. Responsabile del CeDoDi del Dipartimento di Studi Umanistici dal 2008 ad oggi. Vice direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici dal 2017 al 2020.

Come è scritto nello Statuto di Ateneo, Sez. II, art. 13:

"1. Il Senato Accademico è organo di governo dell'Ateneo. Esso contribuisce a elaborare le strategie dell'Ateneo; approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto e il Regolamento Generale di Ateneo; approva i Regolamenti di sua competenza ai sensi dell'Art. 47; esercita una funzione di programmazione, coordinamento e controllo delle attività dell'Ateneo nel campo della ricerca e della didattica. [...]".

Il mio impegno, se sarò eletta, sarà rivolto ai temi della didattica, della ricerca e delle misure atte a garantire agli studenti il diritto allo studio. Perché questi obiettivi possano essere correttamente sostenuti, sarà necessario un forte impegno nel Senato rivolto a garantire il diritto al lavoro e il rispetto di questo diritto per il personale docente, tecnico amministrativo, tecnico scientifico, per i bibliotecari e gli archivisti, per i collaboratori ed esperti linguistici.

Partendo dal principio che i Dipartimenti che sono le colonne fondanti su cui si regge l'Ateneo, le loro attività devono svilupparsi in parallelo con il Piano Strategico, nella cui definizione e stesura devono essere parte attiva. Questo nella convinzione che la condivisione di intenti tra i Dipartimenti e l'Ateneo può portare alla definizione di un progetto strategico coerente con le esigenze dei Dipartimenti e dei loro Piani di Sviluppo, così che anche gli obiettivi strategici possano essere concretamente realizzabili nel rispetto delle specificità di ricerca e di didattica dei Dipartimenti stessi. Di qui anche la necessaria revisione complessiva della valutazione dei risultati della didattica e della ricerca, che devono essere misurati sulla base di principi articolati seguendo le specificità dei singoli Dipartimenti e delle loro discipline.

Sarà prioritario risolvere il problema degli spazi che, allo stato attuale e con la crescita dei Dipartimenti, sono insufficienti sia per il corpo docente, sia per il PTA, sia per i ricercatori che a vario titolo frequentano l'Ateneo, sia per gli studenti. Il problema degli spazi comprende anche quello, di strategica importanza, delle Biblioteche per cui sarà necessario un forte e costante potenziamento delle Biblioteche d'area e dei laboratori, strutture fondamentali per garantire il diritto allo studio e alla ricerca.

Sarà necessario garantire che gli impegni e le scelte interdipartimentali e interateneo siano rispettati; in particolare assicurare, per i Corsi di studio interdipartimentali, il corretto flusso di informazioni e la piena reciprocità delle attività. Per i Corsi di studio interateneo, si rende necessario un attento monitoraggio delle attività degli Atenei in convenzione, al fine di verificare la piena reciprocità dei servizi offerti agli studenti e garantire la frequenza alle strutture, in particolare le biblioteche. In questa ottica, pur tenendo conto delle differenze tra Atenei, si rende indispensabile un maggiore coordinamento delle attività, che allo stato attuale penalizzano gli studenti.

Il corpo docente e i ricercatori dell'Ateneo sono cresciuti negli ultimi anni, anche con l'arrivo di nuovi ricercatori reclutati su progetti europei. Il contributo di questi ricercatori è importante, ritengo tuttavia che si debba guardare con attenzione anche alla programmazione dei Dipartimenti e alle aree di ricerca e di didattica che ne caratterizzano le specificità. Per questo una strategia comune e condivisa tra i Dipartimenti e lo stesso Ateneo deve essere richiesta e sostenuta con forza, anche con riguardo all'offerta didattica dell'Ateneo.

Con la crescita del corpo docente, dei programmi di ricerca nazionali e internazionali che l'Ateneo è stato ed è in grado di intercettare, sono aumentate anche le necessità di un sostegno del PTA, che non sempre è in grado di rispondere alle richieste, sopraffatto dalle attività sempre più complesse che deve sostenere. In questa ottica, una corretta distribuzione delle risorse destinate al PTA deve costituire il supporto efficace in tema di didattica, ricerca e terza missione.